CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

La Celebrazione della Vittoria

La festa della Vittoria fu celebrata anche quest'anno con quella solennità che il grandioso avvenimento merita. Tutta la cittadinanza, senza distinzione di ceto, partecipò con il più grande entusiasmo alla manifestazione celebrativa riuscita oltremodo imponente e disciplinata.

La città si era ammantata di tricolore e malgrado che Giove Pluvio minacciasse di disturbare con una noiosissima pioggia la magnificenza della celebrazione, una inconsueta animazione conferiva alle vie un aspetto di gaiezza e di gaia festosità propria dei giorni delle eccezionali ricorrenze.

Combattenti e non combattenti sentivano la solennità del giorno che ricorda uno dei più importanti eventi che la storia del mondo ricordi: la fine della guerra scatenata dagli Imperi Centrali, la fulgida Vittoria delle armi italiane, l'esaltazione degli artefici di essa e dei seicentomila italiani che fecero olocausto della loro giovinezza per il trionfo del buon diritto sopra la tracotanza teutonica. Il giorno della pace non poteva non essere festeggiato con letizia e con gioia.

Secondo le disposizioni prese dai dirigenti le associazioni combattentistiche, la manifestazione celebrativa doveva svolgersi con un imponente corteo e con l'apposizione di corone alle epigrafi dei Caduti. Prima delle ore 9 nel piazzale interno del Convitto Cicognini erano già convenute tutte le rappresentanze che dovevano partecipare al corteo; alle 9 giungeva il Podestà comm. avv. Giuseppe Rigoli con il gonfalone municipale scortato dai valletti e trombetti in costume trecentesco e dai pompieri. Subito si formava il corteo che resultò davvero imponente. Precedevano reparti armati di Milizia e di premilitari al comando del centurione cav. Giovanni Mansutti, comandante la Coorte «Florio» della M. V. S. N. che era coadiuvato dall'aiutante maggiore C. M. Gino Moradei; seguiva una centuria di balilla moschettieri al comando del C. M. Cavaciocchi, quindi il Concerto cittadino dopolavoristico «Edoardo Chiti». Venivano quindi i pompieri, il gonfalone municipale con la scorta dei valletti e trombetti in costume trecentesco, poi il gruppo delle bandiere e gagliardetti delle Associazioni Mutilati, Combattenti, Garibaldini, Volontari di Guerra, Mutilati e feriti fascisti, Famiglie dei Caduti, Nastro Azzurro, ecc. Seguivano il gruppo delle autorità, gli Ufficiali in Congedo, la Squadra d'azione «Federico Guglielmo Florio» dei Combattenti, una lunga colonna costituita da mutilati, combattenti e volontari, il Fascio con il gagliardetto scortato dalla squadra d'onore e le fiamme delle squadre d'azione, il gagliardetto della Associazione mutilati e feriti fascisti, i Fasci Giovanili di Combattimento al comando del Fiduciario di zona ing. Plutarco Bardazzi, poi le sezioni delle Associazioni Alpini, Bersaglieri, Carabinieri, Avieri, del Fante, del Genio, quindi i Balilla, gli Avanguardisti, le Piccole e Giovani Italiane, il Fascio femminile, i Sindacati, le organizzazioni dopolavoristiche, il «Guf», gli Istituti, la R. Società dei Misodii, la Misericordia, la P. A. L'Avvenire, l'Associazione Dopolavoristica di Pronto Soccorso «Croce d'Oro», la Società Corale «Guido Monaco», la Società Corale «Giuseppe Verdi», il Circolo «I Risorti», il Circolo «Sem Benelli», la Società Ginnastica «Etruria», il Prato Sport Club, le Associazioni di Mutuo Soccorso, ecc. ecc.

Nel gruppo delle autorità si trovavano; il comm. avv. Giuseppe Rigoli, Podestà di Prato, il Segretario politico del Fascio dott. Rodolfo Briganti, il Segretario generale del Comune cav. dott. Alvaro Ferrucci, il Commissario di P. S. dott. Sirio Ciullini, il capitano dei RR. CC. Bellucci cav. Ermanno, il tenente dei RR. CC. sig. Rosario Trovato, il Pretore cav. avv. Aldo Sica, il Preside del R. Convitto Cicognini prof. Fatini, il cap. Menotti Melani, comandante della Sezione degli Ufficiali in Congedo, il Ricevitore del Registro, il Procuratore delle Imposte, il cap. cav. rag. Francesco Balli, direttore del Monte dei Paschi, il tenente Amedeo Primi, presidente degli Alpini in congedo, Nello Martini per il Nastro Azzurro, il cav. uff. cap. Gennaro Mungai, presidente dei Mutilati, il ten. ing. Plutarco Bardazzi, presidente dei Combattenti, Carlo Guarducci, presidente dei Volontari di Guerra, il ten. Fiaschi, capo-nucleo dell'Associazione del Fante, il maggiore cav. Ettore Cavaliere, il Consultore municipale Giuseppe Fanti, l'ing. Becciani, comandante del Fascio Giovanile «Arnaldo Mussolini», il Direttorio del Fascio, il centurione cav. Giulio Lay, il Segretario generale dell'Unione industriale fascista cav. uff. avv. Guido Perini, il capitano Umberto Bandi Buonamici dell'Associazione Bersaglieri in congedo, e tantissimi altri di cui ci sfugge il nome.

La lunghissima colonna, al suono degli inni della patria, percorrendo fra due fittissime ali di popolo acclamante, le principali vie cittadine, si portava in via Settesoldi ove veniva apposta una corona alla lapide che ricorda i nostri due eroi Ezio e Benvenuto Settesoldi caduti contemporaneamente combattendo ad Oslavia, quindi proseguiva per giungere in viale Piave ove si schierava davanti alla Cappella votiva di S. Anna. Ai lati della porta della Cappella si allineavano le bandiere e i gagliardetti delle associazioni e delle organizzazioni fasciste, quindi alle lapidi che portano incisi i nomi dei gloriosi Caduti pratesi venivano apposte numerose corone di alloro. Al segnale dell'«attenti» tutti si irrigidivano e il cav. uff. cap. Gennaro Mungai dava lettura del Bollettino della Vittoria che veniva accolto da calorose acclamazioni. La cerimonia terminava con un triplice fragoroso Saluto al Re e al Duce.

Dopo questa manifestazione le autorità e le rappresentanze si recavano a Poggio a Caiano per presenziare la benedizione del Parco mandamentale delle Rimembranze completamente riordinato per volere del nostro Podestà comm. avv. Giuseppe Rigoli.

Al Poggio erano ad attendere i Camerati pratesi i fascisti e le organizzazioni combattentistiche del Paese con alla testa la Filarmonica del Poggio a Caiano, il Podestà di Carmignano, i Segretari Politici dei Fasci di quel Comune ed altre Autorità.

Formatosi un lunghissimo corteo, questo percorrendo le principali vie del paese, si portava in quella parte dell'ex Tenuta Reale ove è stato istituito il grandioso Parco Mandamentale della Rimembranza. In esso i Caduti dei Comuni che fanno parte del Mandamento di Prato, cioè di Vernio, Cantagallo, Carmignano, Calenzano e Montemurlo, con quelli di Prato sono stati immortalati con circa 1700 alberi ognuno dei quali porta il nome di un Caduto.

La benedizione era impartita da S. E. Mons. Debernardi Vescovo della Diocesi che era assistito dal Parroco di Poggio a Caiano e da quello di Castelnuovo oltre che da Mons. canon. dott. Eugenio Fantaccini Delegato Vescovile di Prato. Dopo la benedizione Mons. Vescovo pronunziava un nobilissimo discorso ispirato ad elevati concetti patriottici. Anche il nostro Podestà, commendatore avv. Giuseppe Rigoli pronunziava uno smagliante discorso che come quello del nostro Presule fu vivamente applaudito.

Anche questa cerimonia terminava fra le più calorose acclamazioni a S. M. il Re e al Duce.

Prima che si procedesse alla cerimonia della benedizione, la Squadra d'Azione dei Combattenti pratesi e quella dei Combattenti del Poggio insieme ad una squadra di Fascisti si recavano all'albero dedicato alla memoria del Martire Fascista Ettore Cecchi di Poggio a Caiano e vi apponevano una corona di alloro, mentre tutti i presenti elevavano il loro pensiero alla memoria di questo Camerata caduto per la rivoluzione rimanendo silenziosi in un minuto di religioso raccoglimento.

La festa della Madre e del fanciullo

Comunicato per le Madri prolifiche che saranno ricevute dal Duce

Il Municipio comunica:

Il 24 dicembre 1934, XIII, giornata della madre e del fanciullo, saranno ricevute dal Duce le madri italiane, che sposatesi dopo il 4 novembre 1918, abbiano il maggior numero di figli viventi. Dovendo segnalare alla Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e della Infanzia le generalità della madre, residente in questo Comune, che si trovi nelle condizioni predette, s'invitano tutte coloro le quali, avendo contratto matrimonio posteriormente al 4 novembre 1918, abbiano tuttora viventi almeno sei figli, a mettersi in nota presso l'ufficio Anagrafe di questo Comune, non oltre il 10 novembre corrente.

Le madri prescelte saranno concentrate in Roma dal 21 al 23 dicembre p. v., a totale carico dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

BENEFICENZA

Sono pervenute alla Direzione dell'Asilo Infantile «Charitas» le seguenti offerte:

Signori Cino ed Elena Cipriani lire 50, in memoria della compianta sig.a Giuditta Romei — sig.ra Ida Pecci, 20 — Margherita Querci-Pecci, 25 — Spett. Ditta Fratelli Borsini. un'offerta in generi — Ditta Mascelli prestazione gratuita di lavoro.

La Direzione sentitamente ringrazia.

Le ultime rappresentazioni della Compag. Siciliana al Novelli

Ieri sera, con il capolavoro in tre atti di Luigi Capuana: «Malia» la Compagnia d'arte comico-drammatica Siciliana, diretta dall'attore Michele Abbruzzo dette la sua penultima rappresentazione.

La serata era in onore di Michele Abbruzzo e della prima attrice Floria Marrone, i due valorosi artisti vennero calorosamente applauditi fin dal loro apparire in scena, dal foltissimo pubblico che si era dato convegno all'elegante ritrovo di Piazza Buonamici.

Questa sera la Compagnia darà la sua ultima e definitiva rappresentazione con «San Giovanni Decollato», dato il buon nome del lavoro ed il favore incontrato da questa Compagnia è prevedibile un altro esaurito.

Piccino gravemente ustionato

dall'acqua bollente

Ieri l'altro il piccolo Massai Romolo, di Carlo, di mesi 18, dimorante a Montemurlo, mentre stava baloccandosi nella cucina della propria casa, eludeva ad un certo momento la vigilanza materna, per afferrare una pentola piena d'acqua bollente, che si trovava sul fuoco, e se la rovesciava addosso.

Alle grida del piccino, accorrevano i suoi familiari che gli apprestavano i più urgenti soccorsi; indi a mezzo di un calesse, lo trasportavano al nostro Ospedale.

Qui veniva ricevuto dal sanitario di turno al Pronto Soccorso, dott. Fioravanti, il quale gli riscontrava delle ustioni di 1.o e 2.o grado all'emitorace anteriore sinistro, all'addome, alla scroto ed all'arto inferiore sinistro. Dopo avergli prodigate le più amorevoli cure che il caso richiedeva, il sanitario si riservava la prognosi e faceva ricoverare il piccolo nelle infermerie.

Investito da un ciclista

Circa le ore 17 di ieri l'altro al Pronto Soccorso del Civico Ospedale, si presentava certo Gastone Jeri di Amedeo, di anni 12, dimorante nella nostra città, in via Curtatone, per farsi curare dal sanitario di turno, dott. Fioravanti una ferita lacero-contusa al ginocchio destro, che si era prodotta poco prima, nei pressi della propria abitazione, essendo stato urtato da un ciclista rimasto sconosciuto. Il disgraziato Jeri, dopo essere stato amorevolmente curato, veniva giudicato guaribile in 12 giorni s. c.

La caduta di una donna

Alle ore 11 di ieri, veniva accompagnata al Pronto Soccorso del nostro Ospedale certa Belliti Maria nei Chiti fu Luca, di 52 anni, la quale nella propria abitazione era pesantemente caduta al suolo, producendosi una distorsione al polso destro.

Il sanitario di turno dott. Mazzei le prodigava le opportune cure richieste dal caso. giudicandola guaribile in giorni 10 s. c.

Aldo Bini vince con distacco

la «Coppa Florio» a Montemurlo

La corsa che il Fascio Giovanile di Montemurlo ha organizzato sul percorso Montemurlo, Prato, Campi Bisenzio, Firenze, Pratolino, Vaglio, Ponte sul Sieve, Podere Ospedale, Barberino di Mugello, Le Croci, Calenzano, Prato, Montemurlo, Montale, Pistoia, Prato, Montemurlo. di Km. 145 circa ha visto ancora una nuova vittoria del brillante corridore dell'A. C. Pratese.

La sua vittoria è di quelle conquistate alla maniera forte, di quelle che non ammettono discussioni. Miglior commento di ogni elogio al vincitore è dato dall'ordine di arrivo: infatti ben 11'35" lo separano dal secondo e terzo classificato.

Ieri la sua corsa è stata addirittura entusiasmante, in alcuni tratti dopo che si era sciolto della compagnia: dei compagni di gara, ha preso a condurre ad una andatura vertiginosa, accumulando sempre maggior vantaggio, fra un corridoio di folla che lo applaudiva per giungere al traguardo.

LE FASI DELLA GARA

La corsa che presentava un bel lotto di iscritti, ha allineato alla partenza solo 17 concorrenti. La stagione è ormai inoltrata e molti corridori preferiscono riposare.

La partenza è stata data sotto la pioggia che nella fase iniziale ha molestati i corridori. Su nel Mugello faceva molto freddo e le strade per le pioggie dei giorni scorsi, nei tratti meno centrali erano addirittura impossibili.

La partenza è avvenuta alle ore 11,25. Il via è stato dato dal Podestà di Montemurlo Scarfantoni nob. Giuseppe, munifico donatore della Coppa.

Il plotone dei concorrenti procede sotto la pioggia a discreta andatura: alle 11,55 siamo a Campi e poi verso Firenze che è raggiunto alle 12,15. Balli e Bini Alvaro cadono e poi riprendono. Boldrini rompe il freno posteriore e poi ripara e può continuare. Verso la metà della gara però è costretto a ritirarsi.

Si inizia la salita di Trespiano verso Pratolino. A Trespiano si opera una prima selezione: fuggono Bini, Mancinelli, Betti e Bini Alvaro. Poi il gruppo si riforma compatto. A Montorsoli è in testa Bini, con Bernacchi e Balli. Bini tira e a Pratolino insieme con Bernacchi ha un vantaggio di 25" su Balli. Segue a 46" Mancinelli, Betti, Tucci, Baroncelli, Bini Alvaro e Simoni. A 1'35" Boldrini, Baronti, Bacchetti e Chiaverini. A 2'20" Brogini a 3'05" Fiesoli e Ricci.

Bini e Balli non insistono nella fuga e il gruppo si ricompone di varie unità a Ghiereto.

La vetta del Podere Ospedale è raggiunta da Bini, Bernacchi e Simoni. Balli in questo tratto fora ed è fatale per lui perchè in quel momento la lotta prende una piega decisiva. Farà un inseguimento bellissimo per il resto di gara e si classificherà 4.o.

Bini opera un allungo in prossimità delle Croci di Barberino e Mancinelli si affianca al pratese, seguito a 200 metri da Bernacchi, Simoni e poi gli altri.

I due proseguono a pieni pedali: Mancinelli è però beffato dalla sorte chè un incidente di macchina li costringe a doversi separare da Bini.

Il bravo Mancinelli proseguiva la gara con altra macchina, trasportando la macchina punzonata, ma la giuria lo toglieva dall'ordine di arrivo dall'8.o posto che esso aveva potuto ottenere pur attraverso tali difficoltà per rispetto al regolamento.

Bini rimasto solo ha preso a condurre ad un passo indiavolato. La discesa delle Croci esso l'ha compiuta come un bolide e poi nel piano fra Calenzano e Prato, ha continuato con una andatura velocissima.

Gl'inseguitori, intanto, hanno fatto del loro meglio: Bernacchi e Simoni si sono prodigati a tutt'uomo, ma nulla si poteva fare ieri contro il vincitore.

Gli organizzatori hanno fatto le cose come si deve: un elogio al Segretario Politico Baracchi rag. Giulio; Raveggi Giovanni, Cangioli Aldo, Cipriani Torello, Cecchi Francesco e Torelli Emilio. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Bini Aldo (III) dell'A. C. Pratese alle ore 15,40 che impiega a percorrere i 145 Km. del percorso ore 4,15 alla media oraria di Km. 34,118; 2.o Simoni Mario (III) del Dopolavoro Casalecchio del Renos 11'35"; 3.o Bernacchi Quirico (III) dell'U. S. Pistoiese; 4.o Balli Ruggero (II) dell'A. C. Pratese a 11'45"; 5.o Baroncelli Luigi (III) dell'U. C. Pistoiese a 18'50"; 6.o Bini Alvaro (II) della S. S. Pescia a 20'10"; 7.o Tucci Silvano (III) del G. R. F. Berta di Firenze a 24'40" 8.o Betti Lido (II) del Dopolavoro De Micheli di Firenze a 30'; 9.o Ricci Guido (III) dell'A. C. Pratese a 31; 10.o Brogini Benvenuto (III) del G. S. Linari di Firenze idem; 11.o Fiesoli Primo (III) del Velo Sport Bisenzio di Vaiano a 37'; 12.o Cecchi Francesco (III) A. C. Pratese a 31', seguono altri in tempo massimo.

Tre condanne in Tribunale

per falsa testimonianza

Mandano da Firenze:

Al nostro Tribunale è stato discusso ieri il processo contro Giorgetti Felice, di Raffaello, di anni 26; Breschi Vittorio, fu Angiolo, di anni 30 e Pacini Dino fu Attilio, di anni 18, tutti residenti a Prato, imputati di falsa testimonianza.

In una causa civile vertente al Tribunale di Firenze tra Bonaiuti Caterina ved. Bacchelli e Consorti Ermanno, i tre imputati dichiaravano il falso negando che il 7 gennaio 1932 Bacchelli Federigo era caduto da un camion dal quale scaricava dei sassi per conto del Consorti.

Il Tribunale ha condannato il Giorgetti e il Breschi ad anni due e mesi 6 di reclusione e il Pacini, al quale è stata concessa l'attenuante dell'età, ad un anno e 4 mesi. A quest'ultimo la pena è stata interamente condonata; gli altri beneficiano del condono di due anni.

Ragazza che per errore

beve della tintura di iodio

Ieri mattina, alle ore 8 circa, la ragazza Meucci Dina di Dante, di anni 22, dimorante in via Filicaia, doveva prendere una certa dose di un medicinale prescrittole dal medico curante. Senza far troppa attenzione la ragazza afferrava una bottiglia che era nello stesso posto ove si trovava quella del medicinale e trangugiava alcune sorsate del contenuto, ma accortasi che si trattava di tintura di iodio, chiamava i propri famigliari che senza indugio la trasportavano al Pronto Soccorso del Civico Ospedale, ove il sanitario di turno, dott. Fioravanti, le riscontrava sintomi di avvelenamento per ingestione di piccola quantità di tintura di iodio e dopo averle prodigate le cure del caso la giudicava con prognosi favorevole.

Stato Civile di Prato

del 4-5 Novembre 1934

Nati 1

Morti 4

La rubrica del giorno

6 martedì (310-56) — *S. Leonardo abate,* detto il «Limosino», nato a Limoges, nel sec. VI, discepolo di S. Remigio vescovo di Reims e tenuto a battesimo da Clodoveo Re dei Franchi. — *SS. Felice «curvo» monaco e Andrea vescovo,* onorati a Fondi — *S. Emiliano vescovo,* patrono di Faenza. — *S. Felice* martire a Trinassa in Africa; morto in carcere, in attesa del supplizio.

Da ricordare — Inaugurazione dell'anno accademico nelle università e negli altri istituti di istruzione superiore. — Pagamento delle pensioni governative dirette di prima categoria (non oltre le 500 lire annue) e di quelle indirette per qualsiasi importo. — Festa dei carcerieri e mugnai. — Nel 1819: Le guardie nobili, della duchessa di Lucca, cadute in disgrazia per pettegolezzi in anticamera, sono dispensate dal servizio di Corte, ma per protesta contro questo provvedimento, formulano un atto complessivo di dimissioni.

Avvenimenti del periodo della Grande Guerra — 1915: L'on. Salandra parte da Milano, fatto segno ad una entusiastica dimostrazione di cittadini che lo accompagnano in folla fino alla stazione. — 1917: L'esodo delle popolazioni venete, nelle zone prossime alla guerra, si intensifica. — Procede rapida l'avanzata austro-tedesca, nel territorio fra la Livenza ed il Tagliamento. — 1918: La delegazione tedesca per la conclusione dell'armistizio si reca dal gen. Foch, sul fronte francese.

Per le massaie - In cucina — Gnocchi alla tedesca (Canederli): Triturate e soffriggete cinquanta grammi di burro, cento di salsiccia, un mazzetto di prezzemolo, un quarto di cipolla; levate dal fuoco e unitevi mezzo chilo di mollica di pane sbriciolata, inzuppata nel latte e strizzata, un uovo, sale, pepe ed un poco di farina bianca per dare all'impasto la dovuta consistenza. Fatene delle palle della grossezza di un uovo e cuocetele per venticinque minuti nel brodo.

BENEFICENZA IN MEMORIA

La Direzione dell'Istituto «Rosa Giorgi» ha ricevuto dal signor Paolo Fineschi la somma di L. 50 quale offerta in memoria della signora Clementina Puggelli vedova Piocardi e dal signor Giovanni Bacci la somma di L. 10 in memoria del dott. Lorenzo Menabuoni.

CRONACA DI VAIANO

SOLENNE MANIFESTAZIONE DI POPOLO PER IL 16.o ANNUALE DELLA VITTORIA.

La pioggia, caduta abbondantemente tutta la notte, ha continuato quasi ininterrottamente tutta la mattina, non ha permesso al sole, il bel sole autunnale, di associarsi alla nostra festa, nè di baciare con i suoi vividi raggi dorati le nostre bandiere esposte a tutte le abitazioni ed i gagliardetti ed i gonfaloni delle Associazioni, sotto le cui insegne si è riunita la popolazione tutta, per portarsi alla Chiesa Abbazia ad ascoltare la Messa ed assistere alla celebrazione della Vittoria ed alla commemorazione della fatidica data.

Al corteo hanno partecipato Combattenti e Mutilati, Fascisti, Giovani Fascisti, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane, Balilla, il Fascio Femminile, il comandante la stazione dei RR. CC. con i militi della benemerita in grande uniforme, la Milizia V. S. N., la musica locale e le Sezioni della P. A. e della Misericordia.

Nel mezzo della navata centrale della bella vastissima chiesa era stato eretto il catafalco adorno di fiori e di ceri con sopra un fascio d'armi e l'elmetto del combattente, ricoperto dal tricolore, ai lati del quale, posteriore ed anteriore, si leggevano due scritte con le seguenti dizioni: «Chi per la Patria muore vissuto ha assai», «Caddero gloriosamente per una più grande Italia». Attorno al catafalco hanno preso posto i RR. CC., un gruppo di combattenti armati con l'elmetto, i gagliardetti ed i labari delle Associazioni e le Autorità.

La Messa propiziatrice è stata celebrata dal Proposto Don Antonio Fratti, assistito dal sacerdote Don Milton Nesi e fino dalle prime parole, quando il celebrante ha detto «Io entrerò nell'altare del Signore», la musica ha intonato la «Canzone del Piave», il cui suono diffondendosi per le ampie navate è di invito al raccoglimento, alla preghiera.

Al Vangelo il celebrante, rivolgendosi al popolo, esalta il valore, l'eroismo del nostro glorioso Esercito nella grande guerra come italiano, come sacerdote, in un magnifico discorso e, con parola commossa commemora i gloriosi Caduti. All'elevazione, la musica intuona nuovamente la «Canzone del Piave» ed al Divino sacrificio uno squillo di tromba dà l'attenti. Il C. M. signor Milanesi, che comanda il drappello, ordina il «presentat'arm» e la musica fa echeggiare le note della Marcia Reale.

Quando la Messa è terminata, lo stesso proposto, vestendo i paramenti di rito e accompagnato dai fratelli della Ven. Compagnia, si porta davanti al tumulo e dopo l'esequie lo benedice e gli dà l'assoluzione, mentre ancora vengono presentate le armi e la musica ripete la Canzone del Piave e quindi si reca nella Cripta per benedire le epigrafi che ricordano i gloriosi Caduti, seguito dalle Autorità, dai gagliardetti, dai vessilli e dal popolo.

Attorno alle epigrafi prestano servizio d'onore armati di fucile e con l'elmetto i combattenti, il Comandante signor Milanesi depone su ciascuna di esse una corona di lauro e autorità, associazioni e popolo vi sfilano davanti, restando brevi minuti in raccoglimento e salutando romanamente.

La cerimonia religiosa è terminata e autorità, associazioni e popolo si portano sulla piazza della Chiesa, ove si riforma il corteo, che si porta al Cimitero per recare omaggio di fiori sulle tombe dei Caduti.

Compiuto questo rito, il corteo si porta alla Sede della P. A., ove nell'atrio è murata l'epigrafe che ricorda i nomi dei soci caduti nella grande guerra, ove pure viene deposta una corona di lauro e dopo aver proseguito fino alla fine del paese, il corteo fa ritorno sulla Piazza Galilei. Il C. M. signor Milanesi legge il Bollettino della Vittoria. la musica suona nuovamente la Canzone del Piave e Giovinezza e col saluto al Duce, combattente fra i combattenti e valorizzatore della Vittoria. la cerimonia ha termine.

In serata gli uffici pubblici, la Casa del Fascio e delle Associazioni sono state sfarzosamente illuminate. I Combattenti si sono riuniti per il rancio alla trattoria «La Mamma» e nel teatrino della Scuola «Juventus» è stato dato un trattenimento privato con una rappresentazione patriottica rievocante la grande guerra, dal titolo: «L'Offerta suprema».

Cronaca di Firenze

La solenne celebrazione

dell'Annuale della Vittoria

La celebrazione dell'Annuale della Vittoria si è svolta in un'atmosfera di appassionato fervore fascista. Il Segretario federale, unitamente ai componenti il Direttorio e ai Fiduciari dei Gruppi Rionali, si è recato a rendere omaggio al Comandante designato d'Armata generale Amantea e al Comandante del Corpo d'Armata, generale Marinetti, i quali hanno ricambiato il saluto delle Camicie nere.

Nella Basilica di Santa Croce ha avuto luogo, a cura del Comune, una solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Patria.

Oltre a S. E. il Prefetto e alle autorità civili e militari sono intervenute le rappresentanze del Fascio, delle Associazioni combattentistiche delle organizzazioni del Partito, reparti dell'Esercito e della Milizia e una folla di popolo che gremiva il grande Tempio.

Terminata la funzione religiosa tutte le autorità e le rappresentanze intervenute, con alla testa le autorità, si sono incolonnate e, intramezzate da vessilli e musiche, si sono recate a deporre corone alle lapidi che ricordano i Caduti in guerra al Ponte della Vittoria, al Parco della Rimembranza dei Caduti fascisti e all'Obelisco dei Caduti per la Patria. Una numerosissima folla ha fiancheggiato il passaggio del corteo.

Per tutta la giornata ai monumenti che ricordano i Caduti in guerra e quelli per la Rivoluzione hanno montato la guardia, alternandosi nei turni, gli inscritti alle Associazioni del «Nastro Azzurro» ai Fasci Giovanili e all'Opera Nazionale Balilla.

La sera le sedi delle organizzazioni e gli edifici pubblici erano illuminati e nelle principali piazze hanno prestato servizio numerose bande musicali che hanno eseguito gli inni della Patria e della Rivoluzione tra le calorose acclamazioni della cittadinanza.

S. E. Marescalchi inaugura

la sede della R. Stazione sperimentale di selvicoltura

Stamani, alle ore 10,30, alla presenza di S. E. l'on. sen. prof. Arturo Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, sarà inaugurata la nuova sede della R Stazione Sperimentale di selvicoltura, situata in via delle Cascine.

Alla cerimonia saranno presenti tutte le autorità cittadine e spiccate personalità delle nostra agricoltura.

Inaugurazione del gagliardetto

dell'orchestra del Dop. tramvieri

Domenica sera, nel Palazzo di Parte Guelfa, ha avuto luogo l'inaugurazione del gagliardetto dell'orchestra del Dopolavoro Tramvieri fiorentini. Oratore ufficiale è stato il comm. Enrico Cavina, Segretario generale dei Sindacati dell'Industria, il quale ha pronunziato un applaudito discorso illustrando l'efficacia delle organizzazioni dopolavoristiche.

Ha fatto seguito un concerto dell'orchestra a plettro diretto dal maestro Zulimo Pratesi, che ha suscitato il più vivo entusiasmo.

Il rinvio della lotteria

pro Derelictis

A causa del maltempo l'estrazione della lotteria a beneficio dell'Opera Nazionale pro Derelictis, che doveva aver luogo domenica u. s., è stata rinviata al 18 novembre p. v.

La sorpresa di un farmacista

Il farmacista Mario Gambini fu Giuliano, recatosi a trovare un amico che abita in via Rossini, n. 7, lasciava momentaneamente incustodita la propria macchina, davanti a detto stabile. Non è a dirsi perciò quale è stata la sua sorpresa, quando, nel riprendere la macchina si accorgeva che al posto della sua era stato messo un vecchio catenaccio.

Pericoloso pregiudicato arrestato

E' stato arrestato il 31enne Giacomo Dossena, nato a Cremona e residente a Mantova, attivamente ricercato dalla Polizia, perchè contravventore al foglio di via.

Il Dossena è un pericoloso pregiudicato in linea di furti e truffe.

RINVII A GIUDIZIO

Sono stati rinviati a giudizio del nostro Tribunale:

Borselli Alfredo, fu Guglielmo, di anni 33, abitante in via Milazzo, 4, per rispondere di furto aggravato continuato di francobolli per l'ammontare di lire 1000 in danno della ditta Vallecchi.

— Bambi Alvaro Guerrando, fu Guido, di anni 33, abitante in via Camaldoli, 9, per rispondere di maltrattamenti in danno della moglie, Giulia Sernesi, e di contravvenzione all'ordinanza d'ammonizione.

— Guarnieri Bruno, fu Dante, di anni 40, abitante in via della Chiesa, 24, e Sacchetti Vasco, fu Giuseppe, di anni 25, abitante in via Camaldoli, 25, per rispondere di furto aggravato di 48 polli in danno di Luigi Franchi.

— Posarelli Tullio, fu Daniele, di anni 24, residente in Frazione Vico (Barberino d'Elsa) per rispondere di maltrattamento verso la madre.

Nel Parco dei divertimenti

All'Ospedale di S. M. Nuova è stato medicato il ragazzo Vasco Vignoli, di anni 7, il quale presentava una contusione alla mano destra, giudicata guaribile in pochi giorni. Il Vignoli, nel Parco dei Divertimenti alla Fortezza da Basso, salito sopra un'automobilino della pista elettrica, urtava la mano contro lo sterzo della macchina producendosi la contusione suddetta.

Investimento

Il 27enne Gino Bonaccini, mentre passava per via Romana in motoleggera veniva investito dall'automobile n. 414 To.

Ha riportato varie contusioni che all'Ospedale Vespucci gli sono state giudicate guaribili in 15 giorni.

L'infortunio di un macellaio

Il macellaio Tullio Matucci, di anni 40, mentre nella propria macelleria, situata in Borgo degli Albizzi, 2, era intento a disossare un pezzo di carne macellata si produceva una ferita lacera alla mano destra. All'Ospedale di S. Maria Nuova è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Cronaca di Pistoia

ATTI FEDERALI

Il personale (Dirigenti, impiegati e operai) della Società Forze Idrauliche dell'Appennino Centrale, in occasione del conferimento di una carica onorificenza all'ing. Giovacchino Banti, Vice Presidente e fondatore della Società stessa ha rimesso, in di lui onore, all'Ente Opere Assistenziali, la somma di L. 1.273.

Segnalo il gesto altamente significativo.

* * *

Martedì 6 corrente, mi trasferirò con l'Ufficio della Segreteria Federale presso il Fascio di Tizzana. Durante la mia permanenza il Fascio ed i rispettivi dirigenti dovranno continuare a svolgere la loro attività ordinaria.

Nel pomeriggio riceverò tutti coloro che desiderino conferire col Segretario Federale e cioè Autorità, dirigenti, camerati e cittadini tutti del paese, come dei centri vicini, come, ove occorra, di tutta la Provincia.

ANNIVERSARI

Alessandro Chiappelli

(G. V.) - Domenica, 4 novembre, ricorreva il terzo anniversario della morte dell'insigne filosofo Alessandro Chiappelli, onore e gloria della città di Cino.

Inchiniamoci reverenti sulla modesta tomba e deponiamo su di essa i fiori più vivi e belli della ricordanza.

Parlare ancora della vita e delle opere di Alessandro Chiappelli è ormai inutile. Egli è passato nel cielo radioso degli Illustri Italiani.

Come filosofo fu universale e sublime; come insegnante fu largo creatore di discepoli e forte suscitatore di energie, tutto convergendo verso la sublimazione della Patria; come scrittore e propagatore di idee, fu fecondissimo e profondo in ogni ramo del sapere umano, e la vasta collana dei suoi scritti, delle sue opere, è un monumento di granito che eterna la Sua memoria nel mondo. Come uomo privato e come cittadino fu di una purezza indiscutibile, e, prodigo con tutti, generoso e paterno, operò sempre con grande coscienza ed onore, e fu amato e profondamente stimato da tutti per le sue alte virtù preclari. In materia d'arte fu un poderoso volgarizzatore delle nostre più insigni glorie italiane, divulgando nel mondo la potenzialità feconda del genio artistico italiano.

Per quello che riguarda Pistoia, coi fratelli Luigi, ancora, per fortuna, vivente, ed Alberto, defunto, fu il più eletto e profondo indagatore e valorizzatore delle nostre passate glorie storiche, letterarie ed artistiche, ponendo la nostra, e sua città, nel ciclo delle più insigni d'Italia, per grandezza di storia e d'arte.

Ed i fiori più superbi e radiosi sbocciati per oltre cinquanta primavere nel multicolore giardino della vasta e luminosa genialità di questo Uomo Superiore, che tanto lustro ha dato alla sua città natale, che amava come figlia diletta, ed alla sua Patria, l'Italia, che amava di sublime amore e vedeva splendere come un faro e irradiare la luce della Civiltà e della Bellezza su tutto il mondo, precursore della concezione fascista, sono là a provare la verità del pensiero nostro sulla superba figura umana di taglio michelangiolesco di Alessandro Chiappelli, del quale oggi più sentiamo l'amarezza della grande perdita.

DIALOGHI E CHIACCHIERE

Guardiamo un po' per terra

Noi non ce ne ricordiamo che per sentito dire. Ma ai tempi lontani di Brezzino, di Diolandi e di tutta la originale schiera dei «lampionai», nelle sere di luna l'opera degli accenditori subiva una sosta, e i fanali ad olio o petrolio restavano spenti perchè c'era, dall'alto, chi provvedeva a far luce ai rari nottambuli di quell'epoca. Si sfruttavano, insomma, gli elementi naturali e ciò non era malfatto in tempi in cui tutto correva a passo adagiato e tranquillo. Il richiamo serve oggi dopo che facemmo una constatazione: Si è speso fior di quattrini a rifare le strade della città e della periferia, ma nessuno pensa a farle pulire, a liberarle della immondizia che ognuno, uomo o bestia, ci lascia cadere con perfetta indifferenza.

Sicchè, se non piove, invano si aspetta un lavaggio alle nostre strade, le quali spesso offrono spettacolo poco edificante per noi e per chi viene di fuori.

Ai tempi di Brezzino e di Diolandi, non era poi troppo amaro desiderare la luna per risparmiare il lume a petrolio. Ma oggi sarebbe buffo, specie in queste stagioni, chiamar l'acqua per il semplice comodo di veder le strade pulite. Se ne può fare a meno e il rimedio è semplicissimo. Non lo diciamo per non passare da ingenui o per non attribuire tale dabbenaggine ai nostri lettori. I quali hanno ben capito dove vorremmo andare a cascare e son d'accordo con noi mentre si attende un rimedio di quanto ci siamo lamentati.

SERLAPO.

NELLE FILE DEL GUF

La Segreteria del «Guf» comunica che il «Numero Unico» edito dalla Sezione del «Guf» si trova in vendita presso tutte le edicole cittadine oltre che alla sede del «Guf» medesimo.

L'ANDAMENTO DEL MERCATO

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comuna la tendenza del mercato all'ingrosso che è la seguente:

Mercato grano: sostenuto; bestiame: invariato; vinicolo ed oleario: invariato.

LA RUBRICA PER TUTTI

6 Novembre 1934 XIII, San Leonardo, (Martedì) — Il Sole sorge alle ore 7,7 e tramonta alle ore 17,15 — La temperatura di ieri a Pistoia è stata di 10 più — Tempo piovoso — La luna nuova il giorno 7, a ore 5,44 — L'Ave Maria suona alle ore 17 — Oggi mercato a Borgo a Buggiano; domani a Pistoia e Chiesina Uzzanese.

La farmacia di notte

La farmacia che fa il servizio notturno per tutta la settimana è quella Petrini (Succ. Scorcellietti), posta in Via Stracceria.

La morte a Pistoia

di un volontario garibaldino

La mattina del 4 novembre alle ore 2, Foresto Rinaldo Bartoli, di antica famiglia pistoiese, cessava di vivere in età di 86 anni. Fu volontario garibaldino e prese parte alle campagne del '66. I parenti lo hanno composto nella camera ardente, dopo avere rivestito la salma della divisa garibaldina con la quale il vegliardo combattè giovinetto, per l'indipendenza d'Italia. Patriotta fervente, ammiratore del Fascismo, Foresto Rinaldo Bartoli ha conchiuso la sua giornata terrena scaldato dall'affetto dei parenti e specialmente della figlia signora Pia Giannini, presso la quale visse gli ultimi anni di sua vita.

Con la morte del vecchio Bartoli i superstiti della gloriosa epopea garibaldina sono ridotti in Pistoia ad un numero esiguo. Alla memoria del valoroso soldato mandiamo il nostro commosso e devoto saluto.

Dal registro dell'ospedale

Ieri si presentavano allo Spedale del Ceppo per essere medicate le seguenti prsone:

Pratesi Fortunato di Atto, di anni 52, da Pistoia, presenta una ferita al padiglione dell'orecchio destro ed alla regione temporale stessa. Ne avrà per una diecina di giorni. Dottor Santi.

— Santini Artemio di Isaia, di anni 28, da Pistoia, presenta ampia ferita da taglio al polso sinistro. Ne avrà per dieci giorni. Dottor Santi.

— Nerucci Torquato di Vittorio, di anni 47, da Pistoia, presenta una lieve ferita alla bozza frontale destra. Ne avrà per giorni nove. Dottor Santi.

— Giannini Giuseppe di Primo, di anni 35, da Pistoia, venditore ambulante, presenta una ferita lacero-contusa alla bozza frontale. Ne avrà per. cinque giorni. Dottor Santi.

— Vannini Silvio di Benedetto, di anni 30, da Pistoia, presenta una valida contusione alla spalla destra. Ne avrà per dieci giorni.

TENNIS

Gare pel VI Campionato provinciale

Sebbene ostacolato dal maltempo in questi giorni sui campi di Scornio hanno avuto luogo alcune delle gare per il VI Campionato Provinciale.

Si sono avute molte sorprese, determinate anche dal precario grado di forma di alcuni giocatori. Tuci e Cotti in doppio hanno eliminato la coppia Flocca-Poggini; Flocca in due sole partite ha eliminato Gualtiero Cellesi: questi i due risultati più clamorosi. Rileviamo con piacere l'affermazione di questi giovani. La partita fra Cellesi Tealdo e Leati è stata vinta da quest'ultimo per maggiore esperienza di gara. Cellesi Luciano attraverso brillanti partite si è già qualificato per la finale, mentre l'altro finalista sarà il vincente l'incontro Flocca-Leati. Le gare proseguiranno oggi tempo permettendo. L'ingresso è libero. Ecco i resultati:

Leati b. Cellesi T. 6-3, 1-6, 6-2; Flocca batte Cellesi G., 6-3, 6-4; Cellesi L. batte Spampani, 6-1, 6-3; Tuci e Cotti battono Poggini-Flocca, 6-3, 6-4.

Gli spettacoli d'oggi

Cinema Globo — «Argento vivo».

Cinema Eden — «I miserabili».

Cinema Modernissimo — «Strano interludio».

Cinema Excelsior — Nuovo programma.

Da Montecatini Terme

L'inaugurazione dell'anno scolastico alla Commerciale "F. Martini,,

Mercoledì prossimo 7 novembre la locale Scuola Commerciale «Ferdinando Martini» con una cerimonia a cui interverranno tutte le autorità locali inaugurerà ufficialmente il nuovo anno scolastico. La riunione è fissata per le ore 10.

Il nuovo Comandante

la Compagnia dei Carabinieri

Da qualche giorno è giunto nella nostra città ove subito ha preso possesso del suo alto Ufficio il Primo Capitano Fabbo cav. Ferdinando nuovo Comandante la locale Compagnia dei RR. Carabinieri.

Il cap. Fabbo che viene fra noi preceduto da una fama eccellente è un valoroso ex Combattente, due volte decorato al valore ed insignito dalla Croce di Cavaliere. Giovanissimo, il brillante Ufficiale che conta appena trentanove anni fu per cinque anni Aiutante Maggiore alla Legione di Palermo da dove attualmente proviene. La Redazione montecatinese de «Il Telegrafo» porge al Capitano Fabbo il saluto deferente ed augurale.

Ospiti illustri

Sono scesi nella nostra città ove si tratterranno per il periodo di cura il comm. Poggi Medaglia d'Oro della Grande Guerra e Ministro d'Italia a Berna e la Medaglia d'Oro Grande Invalido Sante Dorigo. Interpreti sicuri del sentimento della massa combattentistica locale e della cittadinanza, diamo ai due ospiti illustri e gradi l'espressione più sincera di doveroso saluto.

Gita sociale Mutilati e Combattenti

Domenica 11 novembre, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, i mutilati ed i Combattenti delle Sezioni di Montecatini Terme effettueranno una Gita sociale a Pisa.

In programma vi sono le seguenti visite: Chiesa di S. Caterina, con la Cappella ai Caduti della Grande guerra e per la Rivoluzione fascista; all'Università, con il Monumento ai Caduti universitari; la Bandiera di Curtatone e Montanara; l'anello del celebre fisico Pacinotti ed altre cose importanti di quel celebre Ateneo; il Duomo, il Cimitero Monumentare; il Battistero, e il grande Stabilimento per la Fabbricazione degli Specchi della S. Gobain.

I Mutilati ed i Combattenti assisteranno inoltre alla Rivista che il signor generale Pafundi comm. Giuseppe, passerà alle truppe del Presidio (Presidio composto dal 22.o Regg. Fanteria, 7.o Regg. Artiglieria da Campagna, Reparti di aviazione, RR. CC. ecc.).

Il rancio verrà consumato alle ore 13 nel grande salone dei Concerti.

Il pomeriggio verrà lasciato libero ai gitanti. La quota di ogni socio delle sezioni Mutilati ed Invalidi e Combattenti (rancio e viaggio compresi) è stata fissata in L. 15. Le iscrizioni vengono ricevute alle Segreterie delle due Sezioni fino alle ore 19 di venerdì, 9 corrente mese.

Arresto di una "farfalla,,

Sempre dall'Arma dei Reali Carabinieri locale è stata tratta in arresto certa Rovai Anita nei Livorsi di Vittorio di anni 21 da Altopascio.

L'arresto è stato motivato dal contegno scorretto della Rovai.